



IRMA PAULON presenta
PIANI DI ESISTENZA

Il nuovo progetto artistico dell'artista di origine polesane, un progetto che nasce dall'esigenza di recuperare l'antico istinto perduto e l'accettazione di sé, per vivere in armonia con tutto quello che ci circonda. Riscoprire parti di sé nella contemplazione, ma anche nell'apprendimento di tutto quello che abbiamo dimenticato e sommerso, per vivere un futuro più consapevole.

Allo **Spazio Thetis** di **Venezia** sotto la curatela di **Antonietta Grandesso**, **sabato 29 ottobre alle ore 15:00** verrà accolto il **progetto Piani di esistenza**, ideato e creato da Irma Paulon, artista di origini polesane, per uno spazio che diventerà casa per questa nuova opera artistica, così come la casa dell'artista è diventata il centro propulsore dell'intuizione creativa.

Il progetto si inserisce nell'incontro di **Oltre il giardino**, organizzato da **Wigwam Club Giardini Storici Veneziani**, a partecipazione gratuita. Dopo la presentazione dell'opera, vi sarà un dialogo con l'artista in uno spazio di conversazione con Antonietta Grandesso e Mariagrazia Dammicco. Successivamente, sarà il momento di un'improvvisazione artistica insieme ad un aperitivo gentilmente offerto da **Bisol 1542** di Valdobbiadene (TV). A seguire, una passeggiata musicata con Mariagrazia Dammicco e Oreste Sabadin fra racconti, brevi letture e improvvisazioni al clarinetto.

«La storia con Antonietta – racconta Irma – è iniziata perché **Mariagrazia Dammicco** mi ha presentata a lei nel febbraio 2020. E da lì è partito tutto».

Un progetto di grande intensità, che si basa sulla lavorazione e sulla realizzazione di due scalette in ferro e resina, iniziato accelerando la lavorazione della ruggine e mettendovi sopra la resina, trasformatosi grazie ad un imprevisto durante il processo artistico. «Ad un certo punto la resina è scoppiata – aggiunge Irma – e contro ogni previsione mi sono trovata a rispettare i tempi di trasformazione senza scorciatoie, mettendo fuori alle intemperie tutti i pezzi che avevo tolto dalle scalette. Un gran lavoro interiore in mezzo alla natura, nella mia casa, senza sconti».

Si tratta di un'opera formata da due scalette poco più alte di un metro e mezzo; i principali materiali lavorati sono ferro e resina. Vi sono dodici onde di ferro che sono state tolte per formare il vuoto degli scalini che andranno piantate nel terreno. Fondamentale la lettura della poesia di Adrienne Rich: *Esplorando il relitto*.

Una commistione di elementi, dunque, che vogliono dare l'idea di questa interconnessione ancestrale che c'è tra tutte le cose, tra le quali si inserisce anche l'essere umano.